GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO — NUM. 38

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato martedì 20 corrente al tocco

Negli uffizi per l'esame degli infrascritti progetti di legge:

1. Disposizioni penali sopra gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero (N. 27);

2. Abrogazione dell'art. 49 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, e sostituzione di altre disposizioni (N. 28);

3. Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia (N. 30);

4. Modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno, stabilita dalla legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito (N. 31);

5. Modificazione dell'art. 57 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito (N. 32).

Alle due pomeridiane in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Svolgimento della proposta di legge d'iniziativa del senatore Salvagnoli;

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia (N. 1);

b) Pensione ai magistrati inamovibili dispensati dal servizio per l'art. 202 dell'ordinamento giudiziario (N. 7);

c) Abrogazione dell'art. 366 del Codice penale militare marittimo (N. 22);

d) Provvedimento sulle controversie nascenti dagli atti esecutivi disposti amministrativamente contro i contabili (N. 23);

e) Approvazione di alcuni contratti di vendita e permuta di beni demaniali (N. 24);

f) Concessione gratuita al comune di Bellano di suolo demaniale per l'erezione del monumento a Tommaso Grossi (N. 25);

g) Maggiore spesa per l'ospedale italiano in Costantinopoli e nuova spesa per la costruzione delle carceri consolari e di un ricovero pei marinai nazionali in detta città (N. 26);

h) Spesa per il concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Parigi del 1878 (N. 29);

i) Conflitti di attribuzioni (N. 6).

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne nuovamente seduta, e, convalidate le elezioni, che erano state contestate, dei Collegi di Montepulciano e Tricase, prese a discutere il progetto di legge sulla pesca, del quale trattarono i deputati Saint-Bon, Cancellieri, Varè, Randaccio, D'Amico, Di Rudinì, Cavalletto, Pierantoni, il relatore Carbonelli e i Ministri dell'Agricoltura e Commercio e della Marina.

Errata-corrige. — Nella nota pubblicata nel giorno 9 dei deputati assenti dalla seduta del dì precedente, è incorso, per errore, il nome del deputato *Antonibon*, il quale era presente.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreti del 14 gennaio scorso:

A commendatore:

Cornaglia prof. Emilio, direttore del Museo civico di Milano;

Blumenthal cav. Alessandro, presidente della Camera di commercio di Venezia;

Ardizzone Carlo.

Ad uffiziale:

Rubino cav. Francesco, commissario governativo per la vigilanza del Banco di Napoli.

A cavaliere:

Sormani dott. Giuseppe, tenente medico nel Corpo sanitario militare;

Ferraris ingegnere Erminio — Carrillo Filippo — Ardizzone Gaetano.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti delli 18 e 21 gennaio scorso:

A commendatore:

Della Croce di Dojola conte Enrico, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe;

Ratti Opizzoni conte Luigi, id. id.

Ad uffiziale:

Curtopassi comm. Francesco, consigliere di legazione;

Cova cav. Enrico, id.;

De Martino cav. Renato, id.;

Prampero conte Ottaviano, segretario di legazione di 1ª classe;

Slythe cav. Roberto, console generale di 2ª classe;

Quigini Puliga cav. Prospero, consigliere di Corte d'appello, già console giudice.

A cavaliere:

De Andreis Luigi — Granara Giovanni — Bottini dott. Giovanni — Assereto Gio. Battista;
Bazzoni cav. Augusto, segretario di 1ª classe al Ministero degli Affari Esteri;
Brofferio avv. Tullio, archivista di 1ª classe id.;
Cantagalli cav. Romeo, segretario di legazione di 2ª classe;
Beccaria dei marchesi d'Incisa Emanuele, id.;
Perrod cav. Lorenzo, console di 1ª classe;
Sanminiatelli (dei Conti) cav. Fabio, id. di 2ª classe;
Zerboni avv. Francesco, id. id.;
Vitaloni Gerolamo, id. id.;
Bensamoni nob. Giuseppe, id. id.;
De Goyzueta dei marchesi di Toverena Ferdinando, id. id.;
Della Chiesa di Cervignasco cav. Vincenzo, console giudice;
De Andreis Giuseppe, console di 2ª categoria;
Basso Giuseppe, viceconsole di 2ª categoria.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti delli 10 e 21 gennaio scorso:

A gran cordone:

De Viry conte Eugenio, viceammiraglio.

A grande ufficiale:

Buglione di Monale comm. Luigi, contrammiraglio;
Martini comm. Federico, id. id.

A commendatore:

Noce cav. Raffaele, capitano di vascello, direttore generale del personale e servizio militare al Ministero della Marina;
Civita cav. Matteo, capitano di vascello;
Caimi cav. Pietro, id.;
Binelli cav. Stefano, colonnello nel corpo R. fanteria marina;
Rolandi Ricci cav. Andrea, capitano di porto di 1ª classe.

Ad uffiziale:

Morin cav. Costantino, capitano di fregata di 1ª classe;
Denti cav. Giuseppe, id.;
Giovannitti cav. Filippo, tenente colonnello, medico nel corpo sanitario militare marittimo.

A cavaliere:

Lavagnino cav. Gio. Battista, capo sezione a riposo;
Marchese Carlo, Montese Francesco, Di Brocchetti Alfonso, Guevara;
Suardo Inigo e Bettolo Giovanni, luogotenenti di vascello;
Giglio Ignazio, capitano d'arsenale della R. marina;
Mendini Francesco, capitano medico nel corpo sanitario militare marittimo;
Fiorani Filippo, id. id.;
Piana Giuseppe, capitano nel corpo R. fanteria marina;
Teseo Salvatore, id. a riposo;
Riehle Carlo, capitano commissario nel commissariato militare marittimo;
Del Preite Federico, contabile quartiermastro nel personale dei contabili della R. marina;
Tosto Matteo Martino, pilota di 2ª classe nello stato maggiore dei porti, a riposo;
Marchese Francesco, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3675** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Forino onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Avellino n. 348, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Monteforte Irpino, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Forino è separato dalla sezione elettorale di Monteforte Irpino e formerà una sezione distinta del collegio elettorale di Avellino n. 348.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 13 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3676** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta la istanza del comune di Nusco onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di S. Angelo dei Lombardi n. 354, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Bagnoli Irpino, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Nusco è separato dalla sezione elettorale di Bagnoli Irpino e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di S. Angelo dei Lombardi n. 354.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 13 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3663** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i Reali decreti 10 marzo 1871, n. 113 (Serie 2ª), 8 ottobre 1875, n. 2730 (Serie 2ª), e 19 novembre 1876, n. 3512 (Serie 2ª);

Veduto il quadro organico *E* annesso al Reale decreto 31 dicembre 1876, n. 3617 (Serie 2ª);

Ritenuto che nell'anno corrente dovrà aver luogo l'apertura di nuovi stabilimenti carcerari;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, incaricato della reggenza del Ministero dell'Interno,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo organico del personale amministrativo delle carceri, stabilito dal quadro *E* annesso al sopracitato Reale decreto 31 dicembre 1876, è aumentato di 2 direttori di 4ª classe, 1 direttore di 5ª classe, 2 vicedirettori di 1ª classe, 2 vicedirettori di 2ª classe, 3 contabili di 1ª classe, 4 contabili di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 31 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3660** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto di pari data, col quale è stato approvato il nuovo ruolo normale degl'impiegati addetti al servizio degli scavi di antichità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento pel servizio degli scavi di antichità, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

COPPINO.

Regolamento pel servizio degli scavi di antichità.

CAPO I. — *Ordinamento del servizio.*

Art. 1. Il personale addetto al servizio degli scavi consta di due categorie: personale tecnico e personale di custodia.

Compongono il personale tecnico gl'ingegneri ed i disegnatori; e ne fanno parte gli ispettori degli scavi e dei monumenti, con le facoltà espresse nel Regio decreto 5 marzo 1876, n. 3028 (Serie 2ª).

Costituiscono il personale di custodia i soprastanti e le guardie.

Art. 2. Il personale tecnico dipende dall'ingegnere direttore, ed è destinato a condurre gli scavi ed il restauro dei monumenti, a rilevarne i disegni, a compilare o rivedere i progetti e le misure dei lavori, ed a sorvegliarne la esecuzione.

Art. 3. Il personale di custodia deve soprastare agli operai, custodire i monumenti, curarne la conservazione e la nettezza e servire di scorta ai visitatori.

Art. 4. Dovunque è istituito un commissariato, gl'impiegati sì dell'una, come dell'altra categoria sono sottoposti al commissario, e nei luoghi in cui è stabilito un ufficio tecnico, dipendono dal capo dell'ufficio. Negli altri casi il personale adibito per gli scavi è sottoposto all'ispettore.

Art. 5. I commissariati sono istituiti per decreto Reale a seconda dei bisogni, in quelle regioni che, essendo centri di attività scientifica, si trovano in possesso di notevoli musei, o sono adatte ad estese esplorazioni archeologiche.

Art. 6. Gli uffici tecnici hanno sede nei luoghi più ubertosi per scoperte di antichità, e possono essere istituiti anche temporaneamente, ove sia richiesta l'opera assidua di una direzione scientifica.

Art. 7. Gli scavi per i quali non occorre l'opera dell'ingegnere, saranno diretti da un ispettore.

Art. 8. Ogni commissariato sarà composto del commissario, il cui ufficio è gratuito, e che riceve soltanto una indennità di vettura o di scrittoio, di un segretario che potrà essere coadiuvato da un ufficiale di scrittura, e di una guardia che farà le veci di usciere.

Art. 9. Ogni ufficio tecnico sarà composto di un ingegnere di prima classe, di altri impiegati inferiori giudicati necessari al servizio, e di una guardia che farà le veci di usciere.

Art. 10. A ciascun commissariato o ufficio tecnico verrà inoltre addetto un ispettore degli scavi, ed un numero di guardie pel disimpegno delle rispettive incumbenze.

CAPO II. — *Ammissione degli impiegati.*

Art. 11. L'ammissione nel personale tecnico degli impiegati non potrà aver luogo che per concorso eseguito con le norme fissate in appositi programmi.

Art. 12. Coloro che aspirano a divenire soprastanti degli scavi dovranno avere età non minore di 24 anni, nè maggiore di anni 35; comprovare la loro moralità con attestati dell'autorità giudiziaria e municipale; esibire la prova di aver superato con successo l'esame finale in un liceo o istituto tecnico del Regno; ed essere dichiarati idonei, mercè un esame da prestarsi sulle materie attinenti al servizio.

Art. 13. Ai posti di guardie degli scavi non saranno ammessi che individui i quali abbiano le seguenti qualità:

a) Saper leggere e scrivere correttamente;

b) Avere età non minore di anni 18, nè maggiore di 30;

c) Essere celibi o vedovi senza prole;

d) Avere buona condotta, e non essere mai stati sottoposti a pene correzionali o criminali.

Saranno preferiti coloro che abbiano prestato un lodevole servizio militare, o che sappiano parlare un idioma straniero.

Art. 14. Tanto i soprastanti quanto le guardie dovranno inoltre sottoporsi alla visita medica, comprovante la sanità e la robustezza del corpo, avendo la statura non minore di un metro e sessanta centimetri.

Art. 15. L'ammissione al posto di soprastante o di guardia s'intenderà sempre avvenuta nell'ultima classe del proprio grado.

Art. 16. Per le guardie incaricate dell'ufficio di magazzinieri sarà

necessaria una cauzione o garanzia, secondo che verrà superiormente stabilito.

Art. 17. I gradi di commissario, d'ingegnere direttore, di soprastante capo, e di capo delle guardie sono conferiti a scelta del Ministro.

Art. 18. La promozione delle classe inferiori alle superiori avrà luogo per anzianità di servizio, quante volte sia riconosciuta nell'impiegato che vi aspira la idoneità al disimpegno dell'ufficio vacante.

CAPO III. — *Doveri degli impiegati.*

Art. 19. La destinazione degli impiegati tecnici ai vari luoghi degli scavi dovrà considerarsi come temporanea, potendo venir mutata tutte le volte che ciò sia richiesto dalle esigenze del servizio.

Art. 20. Il personale di custodia dovrà recarsi a prestar servizio dovunque gli venga ordinato.

Art. 21. Il ministro potrà concedere licenza di prender moglie ai soprastanti qualora giustifichino di possedere in proprio o in corrispettivo con la moglie un capitale di lire 5000, o la relativa rendita convenientemente vincolata.

Art. 22. I soprastanti e le guardie hanno l'obbligo d'indossare la divisa superiormente ordinata.

Art. 23. Tutti gli impiegati debbono trovarsi negli uffici o nel luogo dei lavori all'ora prescritta, nè possono abbandonare il loro posto che al termine dell'orario.

Art. 24. L'ingegnere direttore degli scavi ha la superiore direzione dei lavori, ed è responsabile del loro andamento.

Art. 25. L'ingegnere che trovasi a capo di un ufficio tecnico deve col concorso dei suoi dipendenti condurre lo scavo o i restauri, fare eseguire i progetti, i rilievi e le misurazioni, sorvegliare il lavoro dei disegnatori, e nulla trascurare che possa conferire alla scoperta ed alla conservazione dei monumenti.

Art. 26. L'ingegnere di seconda classe addetto ad un ufficio tecnico eseguirà il lavoro che gli viene commesso dal suo capo.

Art. 27. Tutti gli ingegneri degli scavi, allorchè ne verranno richiesti dal Ministero, saranno tenuti a prestar l'opera loro nei musei di antichità, per la parte riguardante il proprio ufficio.

Art. 28. Il disegnatore trae i lucidi o i disegni dei monumenti nei modi prescritti dall'ingegnere, e dipinge i modelli in rilievo che potranno venire superiormente richiesti.

Art. 29. A misura che il disegnatore avrà terminato un lavoro, dovrà questo essere consegnato al capo dell'ufficio, il quale vi farà notare il sito e la data del trovamento dell'oggetto a cui il disegno si riferisce.

Art. 30. È obbligo del soprastante capo, coadiuvato dal capo delle guardie, di provvedere al servizio di custodia e di accompagnamento, e di sorvegliare perchè sieno eseguiti negli scavi gli ordini superiormente emanati.

Art. 31. Il soprastante vigilerà perchè i lavori sieno condotti secondo gli ordini dell'ingegnere, od in sua vece dell'ispettore.

Art. 32. Il soprastante risponderà della esistenza, della identità e della buona conservazione degli oggetti trovati.

Art. 33. A tal fine avrà il dovere di far frugare le persone adibite ai lavori, tutte le sere ed anche, ove lo creda, nel corso della giornata, per assicurarsi che nulla sia stato sottratto di quanto si fosse rinvenuto.

Art. 34. Invigilerà inoltre il soprastante coloro ai quali è concedute il permesso di trarre disegni dai monumenti, perchè questi non vengano guasti per qualsivoglia ragione; e risponderà della nettezza, della custodia e della conservazione dei monumenti affidati alle sue cure.

Art. 35. Tutte la guardie eseguiranno rigorosamente gli ordini del loro superiore immediato, avendo l'obbligo di sorvegliare gli operai degli scavi, custodire i monumenti, curarne la nettezza, accompagnare i visitatori, e fare per turno la guardia di notte.

Art. 36. Nell'accompagnare i visitatori le guardie osserveranno i maggiore riguardi, mostrando loro i monumenti, e prestandosi con urbanità a fornire le indicazioni di cui saranno richieste.

Art. 37. È vietato di fumare accompagnando i visitatori, e di trattare con essi della vendita di qualsiasi oggetto.

Art. 38. Qualora si verificasse qualche inconveniente per parte dei visitatori, le guardie hanno l'obbligo di farne avvisato il loro superiore.

Art. 39. In quegli scavi o monumenti, che sono sottoposti alla tassa di entrata, il servizio della riscossione della tassa sarà fatto dalle guardie.

Art. 40. Quante volte più guardie sono destinate ad uno scavo a cui non è addetto un soprastante, una di esse ne farà le veci sotto gli ordini dell'ispettore, adempiendo a tutti gli obblighi prescritti dagli articoli precedenti.

Art. 41. Le guardie incaricate della custodia dei magazzini risponderanno dei materiali dati loro in consegna, con le norme stabilite dall'art. 113.

CAPO IV. — *Stipendi ed indennità.*

Art. 42. Gli stipendi agli impiegati saranno corrisposti con le ritenute stabilite per le altre Amministrazioni civili dello Stato.

Art. 43. Ai ruoli di presenza, che dovranno essere trasmessi non più tardi del giorno 20 di ogni mese, sarà unito un certificato del capo dell'ufficio intorno al lavoro eseguito dal disegnatore, in mancanza del quale non verrà pagato lo stipendio.

Art. 44. Hanno diritto ad indennità di alloggio gli impiegati a cui sia ingiunto l'obbligo di risiedere nel luogo stesso degli scavi, quante volte però questi si eseguiscano fuori dell'abitato, ad una distanza maggiore di quattro chilometri, e l'alloggio non venga fornito dall'Amministrazione. In tal caso la quota d'indennità dovuta a ciascuno individuo sarà fissata dal Ministero.

Art. 45. Sarà parimente dovuta una indennità, oltre la spesa di viaggio, per il trasferimento da una in altra sede d'ufficio, o da uno in altro luogo di scavo, con dimora di oltre un mese, quante volte ciò non abbia avuto luogo per ragioni disciplinari. Tale indennità verrà regolata con le norme stabilite nel Regio decreto 1° novembre 1876, n. 3450 (Serie 2ª).

Art. 46. La spesa di viaggio da rimborsarsi agli individui spediti in servizio sarà calcolata secondo l'itinerario che richiede una minore somma, tenuto conto dei mezzi ordinari o normali, sì per le vie rotabili che per le strade ferrate o su i piroscafi.

Art. 47. Nelle ferrovie e su i piroscafi all'ingegnere direttore compete il biglietto di prima classe; a tutto il rimanente del personale tecnico, al soprastante capo, al capo delle guardie, ed ai soprastanti il biglietto di seconda classe; alle guardie quello di terza classe.

Art. 48. Sarà permesso nei luoghi degli scavi la vendita, per conto dei privati, di guide, piante e fotografie, purchè relative ai monumenti che ivi si trovano. La vendita però non potrà aver luogo senza l'autorizzazione del Ministero, dovendo esser fatta in apposito locale, con le norme che saranno superiormente stabilite.

Art. 49. Dal ricavato della vendita dovranno i privati rilasciare il 15 per cento in beneficio di tutte le guardie del luogo in cui viene effettuato lo smercio.

CAPO V. — *Alloggio.*

Art 50. Tutto il personale di custodia avrà alloggio gratuito in locali di proprietà dello Stato.

Art. 51. I soli corpi di guardia e le caserme saranno illuminati e riscaldati a spese dell'Amministrazione.

Art. 52. La custodia, il casermaggio e la polizia dei locali, destinati ad uso collettivo, saranno affidati per turno giornaliero ad una guardia.

Art. 53. È vietato di ospitare o ricoverare in detti locali persone estranee al personale impiegato.

Art. 54. Qualunque oggetto di casermaggio deteriorato o disperso sarà pagato dall'individuo che avrà dato causa al deterioramento o alla dispersione; e qualora non risultasse accertato l'autore del danno, da tutti coloro che trovansi alloggiati nel sito a cui l'oggetto appartiene.

Art. 55. Quando la malattia di un individuo godente alloggio collettivo sia d'indole grave, e duri oltre tre giorni, il medesimo verrà condotto all'ospedale.

Art. 56. Le spese di cura e di mantenimento presso l'ospedale saranno prelevate dal soldo dell'individuo infermo, tranne i casi di malattia presa per ragioni di servizio.

Capo VI. — *Divisa.*

Art. 57. La divisa è fornita al personale di custodia dall'Amministrazione, la quale ne riscuote l'importo a rate mensili, secondo gli ordini ricevuti dal Ministero. Le armi sono date gratuitamente, e rimangono di proprietà dello Stato.

Art. 58. È vietato di modificare in modo qualsiasi la divisa, toglierne o venderne alcuna parte. Per disfare o vendere la divisa fuori d'uso è necessario il permesso del soprastante capo.

Art. 59. È inibito provvedersi di oggetti attinenti alla divisa in altro modo che dall'Amministrazione, o senza avere ottenuto il permesso di fornirsene altrimenti.

Art. 60. Ciascuno individuo è responsabile della custodia e conservazione delle armi che gli sono affidate, nè può impiegarle in usi estranei al servizio, nè valersi di esse che per necessaria difesa onde respingere un'aggressione con vie di fatto.

Art. 61. Le spese per sostituzioni e riparazioni alle armi, che derivano da fatti indipendenti dal servizio, saranno soddisfatte da colui che le tiene in consegna.

Capo VII. — *Disciplina.*

Art. 62. — I principali doveri di disciplina sono:

a) La subordinazione e l'assistenza ai superiori;

b) La concordia tra gli eguali, e la imparzialità con i subalterni;

c) Lo zelo nell'adempimento dei propri doveri;

d) Il rispetto verso il pubblico, ed un decoroso contegno coi visitatori;

e) La proprietà e la nettezza nella divisa e nella persona.

Art. 63. A seconda della gravità dei mancamenti, sono statuite e verranno applicate le seguenti punizioni:

1 Ammonizione verbale;

2. Ammonizione scritta ed affissa alla porta dei corpi di guardia e delle caserme;

3. La perdita di una parte dello stipendio, estensibile da un giorno ad un mese;

4. La sospensione del soldo e dell'ufficio per tempo maggiore;

5. La destituzione.

Art. 64. Di qualunque non lieve mancanza dovrà esser fatto rapporto al Ministero per le superiori determinazioni.

Art. 65. Chiunque chieda o accetti dai privati mance, rimunerazioni, o donativi per fatti di servizio, sarà destituito.

Art. 66. È ammesso il reclamo contro il superiore, purchè sporto in iscritto dal personale tecnico all'ingegnere direttore, e da quello di custodia al soprastante capo, i quali dovranno farlo pervenire al Ministero.

Art. 67. Della condotta disciplinare degli impiegati sarà dal capo del personale tenuto apposito registro, in cui verrà notato il luogo, il tempo ed il modo dei servizi prestati da ciascun individuo, nonchè la punizione e la lode di cui si sarà renduto meritevole. Un estratto di questo registro verrà in ogni fine di mese, dall'ingegnere direttore e dal soprastante capo, trasmesso al Ministero, per essere tenuto presente nelle promozioni.

Art. 68. Ogni anno, il giorno della festa nazionale, verrà dato un premio di lire cento, sopra libretto della Cassa di risparmio, alla guardia che si sarà maggiormente segnalata nell'adempimento dei propri doveri.

Art. 69. Non potrà lo stesso individuo ricevere il premio per due volte consecutive, occorrendo che sieno almeno trascorsi tre anni dall'epoca della prima premiazione.

Art. 70. Il nome del premiato sarà fatto noto a tutti gli impiegati degli scavi.

Capo VIII. — *Metodo dello scavo.*

Art. 71. Designato il luogo di uno scavo, dovrà farsene innanzi tutto il rilievo topografico, unitamente alla valutazione del frutto esistente sul suolo da occuparsi.

Art. 72. Le terre, rimosse a strati orizzontali, saranno trasportate fuori l'ambito dello scavo, con mezzi spediti e per la via più breve, adoperandosi ove si possa carri spinti a mano, o tirati da animali sopra guide di ferro.

Art. 73. In ogni scavo non potrà un sito essere esplorato, se non dopo quello ricercato antecedentemente, di maniera che l'uno venga sempre in continuazione dell'altro.

Art. 74. Nello scavo delle antiche città, dovrà primamente rintracciarsi il perimetro delle mura e del sito delle porte, per quindi discoprirne il decumano ed il cardine. Dopo di che si procederà alla esplorazione dell'isola, sgombrandone le vie minori che la delimitano, e dissotterrando uno per volta gli edifizi con le loro dipendenze.

Art. 75. Contemporaneamente alle strade, dovranno essere scavati e puliti gli antichi condotti di acque, e fatte le fosse per il loro assorbimento.

Art. 76. Se l'apparenza di qualche edifizio cospicuo potesse far credere conveniente lo scavarlo di preferenza, dovrà farsene rapporto al Ministero per ottenerne l'approvazione.

Art. 77. Ogni muro sarà scavato contemporaneamente da entrambi i lati, e le parti abbattute di esso rimesse al posto che prima occupavano.

Art. 78. Qualsiasi pezzo di marmo, di pietra o d'intonaco venga a cadere nell'atto dello scavo, dovrà rimettersi nel luogo a cui apparteneva, fermandosi con calce, ferri o altri mezzi richiesti dal bisogno.

Art. 79. È vietata qualunque demolizione di antico muro, senza l'espresso permesso del Ministero; e quante volte per casi urgentissimi fosse riconosciuta indispensabile, dovranno prima farsene disegni o fotografie, a fine di mantenere esatto ricordo delle costruzioni demolite.

Art. 80. Saranno diligentemente raccolti i frammenti delle iscrizioni, prendendosi nota del sito in cui furono trovati.

Art. 81. I mattoni, le pietre, i marmi ed altri materiali utili, sforniti d'interesse archeologico che s'incontrano travolti nelle terre, se non possono rimettersi al loro posto, come è detto nell'articolo 78, saranno adoperati nei restauri.

Art. 82. Allorchè negli scavi cominceranno ad apparire coverture di edifizi, e queste per speciali condizioni non potranno conservarsi, ne sarà subito fatto il disegno, prendendosi nota di ogni circostanza valevole a farne conoscere l'antica struttura.

Art. 83. Nei muri in cui si presentano porte o finestre, i cui limini superiori di legno furono carbonizzati o distrutti dal tempo, non potrà proseguirsene la scoperta, se prima nuovi legnami delle medesime dimensioni non siansi posti in sostituzione degli antichi. In tal caso la porzione del legno innestata o aderente alla fabbrica dovrà essere rivestita di catrame.

Art. 84. Le mura dipinte, nettate con ogni diligenza mercè di appositi utensili, saranno custodite con ripari di tele o di tavole, fino a che prosciugate completamente vengano ad essere spalmate di cera.

Art. 85. Nei luoghi chiusi non riempiuti di terra è vietato di entrare, se prima non si abbia la certezza che non vi sieno esalazioni mefitiche.

Art. 86. Nello scavo delle tombe devesi innanzi tutto trovare la porta d'ingresso, e quando questa manchi, rimuovere con diligenza i massi che ne formano la copertura, per danneggiare il meno possibile gli oggetti che vi si contengono.

Art. 87. Nel movimento delle terre che ingombrano le tombe, e di quelle che sovrastano per un metro i pavimenti degli edifizi, saranno adoperati ferri ed utensili espressamente costruiti. Tali terre verranno crivellate, prima di essere trasportate fuori dello scavo.

Art. 88. Qualunque oggetto si raccolga nella terra non potrà essere nettato, se non dopo che rimasto per alcun tempo esposto all'aria, e perdutá la vivacità del colorito, abbia acquistata una apparente traccia di prosciugamento.

Art. 89. È vietato di graffiare o lavare qualsiasi oggetto, dovendo solo essere mondato della terra che lo investe.

Art. 90. Le impressioni rimaste nella terra degli oggetti o dei corpi distrutti, saranno ricavate col gesso, ed ove non si possa, disegnate accuratamente.

Art. 91. Nelle piante degli antichi edifizi sarà tenuto conto della loro altimetria.

Capo IX. — *Riparazioni e restauri.*

Art. 92. Dissotterrato in tutto o in parte un antico edifizio, le mura dovranno essere coperte nella loro sommità con tegole o cemento, ad evitare lo infiltramento delle acque.

Art. 93. Le riparazioni, che l'ingegnere ha il dovere di fare eseguire, consistono nella puntellatura delle mura per impedirne la caduta, nel fermare con grappe di rame a punta aguzza rivestite di stagno gli antichi intonachi, contornandoli di solini, e nei lavori creduti opportuni per allontanare il pericolo di una distruzione imminente.

Art. 94. I lavori di maggiore rilievo hanno d'uopo del progetto preventivo, e di superiore autorizzazione.

Art. 95. Nell'autunno di ogni anno dovranno essere coperti di arena i pavimenti di musaico e di marmo, e si dovranno eziandio custodire con maggiore diligenza le pitture, a fine di preservare gli uni e le altre da guasti e da degradazioni durante la stagione invernale.

Art. 96. Nessun restauro potrà essere fatto senza l'approvazione del Ministero.

Capo X. — *Conservazione degli oggetti.*

Art. 97. In ogni luogo di scavo saranno tenute due o più casse a duplice chiave, di cui una serbata dal soprastante, l'altra depositata nell'ufficio da cui esso dipende. Le casse saranno ben condizionate, ed avranno lo stemma reale con la scritta: *Ministero della Pubblica Istruzione - scavi di antichità - cassa n.*

Art. 98. In esse verranno riposti gli oggetti a misura che si trovano, e ad ogni oggetto sarà apposto un numero, richiamato nel registro di cui è parola nell'articolo 103. Gli oggetti fragili verranno inoltre condizionati con teche, ed involti in carte, segatura, o bambagia, secondo che sarà creduto necessario.

Art. 99. Ultimato lo scavo, od anche prima se così venga ordinato, le casse si trasporteranno nella sede del relativo ufficio tecnico; e qualora possa temersi deterioramento degli oggetti per il trasporto in carri od in ferrovia, le casse saranno recate a spalla d'uomini, sotto la personale responsabilità del soprastante.

Capo XI. — *Amministrazione.*

Art. 100. In ogni scavo sarà tenuto un registro, nel quale dovrà notarsi:

1. La data del giorno, mese ed anno, nonchè l'ora in cui è dato principio e fine ai lavori;
2. Il numero degli operai ed artefici impiegati;
3. Il sito preciso dello scavo, con le più minute indicazioni [per] poterlo riconoscere;
4. La descrizione dell'edificio, la trascrizione delle epigrafi, indicazione degli oggetti rinvenuti, con tutte le particolarità [che] hanno accompagnato ciascun trovamento.

Art. 101. Questo *giornale* numerato, cifrato e bollato dal [capo] dell'ufficio tecnico, sarà consegnato al soprastante, il quale d[ovrà] scrivervi e firmarvi le annotazioni indicate nell'articolo pr[ece]dente.

Art. 102. Due copie di questo *giornale*, vidimate dall'ispet[tore] e con le sue particolari osservazioni, quante volte ne sia il c[aso], verranno spedite in fine di ogni settimana al capo dell'u[fficio] tecnico, il quale ne terrà una presso di sè, inviando l'altra al [Mi]nistero, salvo il caso che l'importanza dei trovamenti potess[e] chiedere una più sollecita comunicazione.

Art. 103. Oltre il *giornale* prescritto nell'articolo 100, i[n] scavi governativi sarà tenuto un registro a stampa degli og[getti] che si rinvengono, il quale avrà le pagine divise in colonne, p[er le] seguenti categorie:

1. Numero progressivo di ogni oggetto;
2. Qualità, misura o peso;
3. Descrizione sommaria;
4. Luogo del trovamento;
5. Data del trovamento;
6. Osservazioni.

Art. 104. In questo registro, tenuto con le formalità presc[ritte] nell'articolo 101, verranno giornalmente notati dal soprast[ante] gli oggetti che si trovano, ed una copia di esso vidimata dall'is[pet]tore dovrà accompagnare la spedizione degli oggetti all'u[fficio] tecnico. Altra simile copia, firmata e bollata dal capo dell'uf[ficio] sarà ritirata dal soprastante, e gli servirà di quietanza pe[r gli] oggetti consegnati.

Art. 105. Quante volte un lavoro sia condotto per appalto, [l'in]traprenditore sarà immediatamente soggetto all'ingegnere, di [cui] dovrà eseguire gli ordini.

Art. 106. Gli appalti dovranno farsi inteso l'ufficio del G[enio] civile di ciascuna provincia, e con le norme prescritte dai reg[ola]menti in vigore per le opere eseguite a spese dello Stato. Non [sa]ranno però accettate offerte di licitazione, se non da concorr[enti] che potranno documentare le loro qualità, e la idoneità ai la[vori] richiesti.

Art. 107. Nessun contratto sarà valido senza l'approvazion[e del] Ministero.

Art. 108. Per i lavori in economia, le mercedi dovute alle [per]sone che vi sono adoperate, vengono determinate da una tab[ella] approvata dal Genio civile della rispettiva provincia, conten[ente] la qualità degli operai e degli artefici, le ore di lavoro giornal[iero] e la retribuzione dovuta a ciascun individuo.

Art. 109. La valutazione dei materiali da acquistarsi pe[r le] opere necessarie agli scavi sarà fatta dal capo d'ufficio, e rive[duta] dal Genio civile. L'acquisto dei materiali avrà sempre bisogno [del] permesso del Ministero.

Art. 110. Il soprastante delegato alla sorveglianza di uno s[cavo] redigerà giornalmente la nota degli operai e degli artefici, ch[e da] lui firmata e vistata dall'ingegnere o dall'ispettore servir[à di] norma pel pagamento delle mercedi di cui è detto nell'articolo [108].

Art. 111. Il pagamento relativo al personale degli operai e [de]gli artefici sarà fatto in pubblico, sul luogo stesso dello sc[avo] dietro appello nominale, in presenza dell'ingegnere o dell'ispet[tore] che dopo eseguito il pagamento ne firmeranno la nota. Tre e[sem]plari di tale nota saranno rimessi all'ufficio tecnico, da servir[e di] documento nel rendere i conti.

Art. 112. Il soprastante risponderà dei materiali e degli ord[igni] occorrenti al lavoro, ed a lui consegnati dal capo d'ufficio tec[nico]

Art. 113. In ogni ufficio tecnico vi sarà il registro dei materiali e degli utensili di proprietà governativa, della cui custodia è responsabile la guardia avente l'incarico di magazziniere. A misura che una parte di tali oggetti verrà spedita sullo scavo, ne sarà presa nota su registro, ed il soprastante dovrà rilasciarne ricevuta.

Art. 114. Ultimato un lavoro, l'ingegnere o l'ispettore faranno conoscere al capo dell'ufficio la quantità del materiale impiegato, perchè possa annotarsi in esito sul registro medesimo.

Art. 115. Così per i lavori ad appalto come per quelli in economia, alla fine di ogni bimestre il commissario o il capo dell'ufficio tecnico rimetterà al Ministero la misura delle opere eseguite, con lo importo di esse giusta i rispettivi contratti; o la misura delle opere, col notamento di tutte le spese occorse per la loro esecuzione. Tali rendiconti saranno sottoposti all'esame dell'ufficio superiore di revisione presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 116. Le somme assegnate per gli scavi ai commissariati od uffici tecnici saranno direttamente versate in forma di anticipazioni agli economi dei rispettivi istituti; e quante volte non si trovassero di averne, all'economo di altro istituto dipendente dal Ministero incaricato di tale servizio.

Art. 117. Gli economi incaricati di assumere le contabilità degli scavi, estranei all'Amministrazione, riceveranno il compenso dell'uno per cento sulle somme spese, da gravitare sopra la dotazione degli scavi medesimi.

Art. 118. Nessuna nuova anticipazione potrà esser data se non siasi giustificata quella anteriormente ricevuta, a norma del regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

Art. 119. Le giustificazioni saranno inviate dagli economi ai commissari o ai capi degli uffici, perchè sieno esaminate e con il loro parere rimesse al Ministero.

Art. 120. Corrisponderanno col Ministero i commissari, i capi degli uffici tecnici e gli ispettori.

Art. 121. Tutte le relazioni scientifiche pervenute al Ministero saranno comunicate alla R. Accademia dei Lincei.

Roma, 18 gennaio 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 28 dicembre 1876:

Borello Francesco, contabile principale nel soppresso personale contabile dei magazzini della R. marina, collocato a riposo per anzianità di servizio a datare dal 1° gennaio prossimo venturo;

Bianchi Gerolamo, aiutante contabile di 1ª classe id. id. id., collocato in aspettativa per scioglimento di corpo con metà paga a datare dal 1° gennaio prossimo venturo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto del 14 gennaio 1877:

Cavalli Carlo, sostituto procuratore del Re applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Modica.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1877:

Della Vecchia Enrico, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Brescia, nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale;

Varcasia Francesco, id. di Nicastro, id. in Nicastro;

Giorgi Eugenio, id. di Sciacca, id. in Sciacca;

Specher Virgilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo, tramutato in Conegliano;

Zannetteli Carlo, id. di Conegliano, id. in Viterbo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3 del regolamento sui concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina d'un professore ordinario alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana, vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al predetto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geometria pratica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geometria pratica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 23 marzo p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla

loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei titoli pel concorso all'ufficio di professore di letteratura poetica e drammatica vacante nel R. Conservatorio di musica di Milano è prorogato fino al giorno 15 del prossimo venturo mese di marzo.

Roma, 13 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè n. 607963 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Peletta di Cortanzone conte comm. don Alessandro fu conte *Paolo*, domiciliato a Torino; n. 607964 d'iscrizione, per lire 60, a nome di detto Peletta di Cortanzone conte comm. don Alessandro fu conte *Paolo*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Peletta di Cortanzone conte comm. don Alessandro fu conte *Carlo*, domiciliato a Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 31 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 579676 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Tanlongo Emanuela fu *Nicolò*, nubile, domiciliata in Genova, minore sotto l'amministrazione della propria madre Colomba Costaguta, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tanlongo *Caterina* Emanuela fu *Domenico*, nubile, domiciliata in Genova, minore sotto l'amministrazione della propria madre Colomba Costaguta, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI NAPOLI

Avviso.

Chiunque vi possa aver dritto è invitato a giustificare le sue ragioni presso questa Capitaneria, nel termine stabilito dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile, sulla proprietà di un albero di pino grezzo stato rinvenuto il 25 dicembre 1876 nelle acque a ponente della spiaggia di Forio nell'isola d'Ischia.

Il detto albero venne valutato circa lire 50.

Napoli, 6 febbraio 1877.

Il Capitano di Porto
E. Martini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Golos* di Pietroburgo, parlando della nota circolare del principe Gortschakoff, dice che essa è un documento d'una immensa importanza in quanto che pone un termine a tutte le false interpretazioni e a tutti i malintesi rispetto alla politica estera della Russia. " L'Europa, prosegue il *Golos* , non ha più il diritto di sostenere che l'ignoranza delle intenzioni del governo russo la pone nell'impossibilità di precisare la linea di condotta che intende tenere nel prossimo avvenire. La circolare del principe Gortschakoff mette a nudo, con rara concisione, il fondo della situazione attuale. Essa rammenta alle grandi potenze che i loro sforzi diplomatici replicati danno la misura dell'interesse che pongono nella pacificazione dell'Oriente. Il risultato di questi sforzi è stata la notificazione alla Porta del fermo ed unanime desiderio dell'Europa. La Porta vi ha risposto con un rifiuto ostinato. Era difficile di precisare, meglio che non lo fa la circolare del principe Gortschakoff, i doveri che scaturiscono per i gabinetti europei dalla situazione attuale. Il cancelliere li invita dunque naturalmente a pronunciarsi e lo fa in modo da non lasciar posto all'equivoco. Essi sono invitati a dichiarare se vogliono continuare l'azione in comune colla Russia, ovvero desistere da ogni passo ulteriore. Gli sforzi collettivi varrebbero ad assicurare lo scioglimento del conflitto orientale in modo pacifico. Se questo è lo scopo cui mirano sinceramente coloro che hanno contribuito alla riunione della conferenza, essi non rifiuteranno il loro concorso; ma se preferiscono di astenersi, non avranno almeno nulla a ridire se la Russia s'incaricherà di far eseguire dalla Porta le risoluzioni formulate unanimemente dall'Europa. Non ne consegue naturalmente che la Russia in tale emergenza debba agire sola. Rivestita, per così dire, dei pieni poteri dell'Europa, essa avrebbe la facoltà di domandare il concorso che le parrebbe il più conveniente per arrivare allo scopo. La circolare del principe Gortschakoff è stata spedita molto a proposito alla vigilia della riunione del Parlamento inglese e toglie così al ministero Beaconsfield ogni pretesto di ritardare ancora le spiegazioni che deve da tanto tempo al paese. "

Il *Tagblatt* di Vienna crede sapere che il principe Gortschakoff, oltre alla sua recente nota circolare, ha spedito ai rappresentanti della Russia presso le grandi potenze un dispaccio contenente le istruzioni che devono servire di com-

mento al primo documento. Questo dispaccio direbbe in sostanza che il gabinetto di Pietroburgo spera che sarà mantenuta la pace se l'Europa resta unita. Non vi avrebbe motivo, secondo la Russia, di ricorrere ad un'azione armata che nel caso in cui le potenze rinunziassero al buon accordo stabilitosi tra di loro.

Il *Messager d'Athènes* nel constatare l'insuccesso del prestito greco tanto all'interno, quanto all'estero, ne attribuisce la causa all'instabilità del governo che ha raffreddato lo zelo patriotico dei ricchi nazionali stabiliti all'estero.

" Prima dell'apertura della sessione, dice il foglio d'Atene, tutti gli elleni, tanto dell'interno che dell'estero, avevano espresso il voto, giustificato d'altronde dagli avvenimenti, che si costituisse un ministero composto di tutte le notabilità politiche del paese, un ministero che godesse la fiducia generale e potesse quindi riunire in un solo fascio tutte le forze vitali dell'ellenismo. Andato a vuoto questo desiderio, ne nacque una grande delusione, aumentata poi maggiormente dalle due crisi ministeriali che si sono succedute nell'intervallo di tre giorni. Egli è quindi naturale che le conseguenze di questo stato di cose si dovessero fatalmente far sentire nella soscrizione al prestito. „

Il telegrafo ci ha annunziato e riassunto l'*hatt* imperiale mediante cui Edhem pascià venne nominato granvisir in sostituzione di Midhat pascià e furono fatte altre nomine di principali funzionari di Turchia.

Riferiamo qui per la sua importanza politica il testo del nuovo documento, concepito in forma di lettera ed inviato dal Sultano ad Edhem pascià.

L'*hatt* è del tenore che segue:

" Mio illustre visir Edhem pascià,

" Avendo preso in considerazione i bisogni dell'epoca e la nuova situazione del nostro impero abbiamo stabilito, di nostra propria iniziativa, la costituzione, che, per i suoi felici risultati, deve ispirare a tutti il rispetto e la confidenza ed assicurare la salute del nostro paese.

" La realizzazione di questo scopo dipende, da una parte, dalla condotta dei funzionari pubblici di tutti i gradi della gerarchia amministrativa che sono tenuti a non allontanarsi dai limiti delle loro attribuzioni ed a non trasgredire le disposizioni della legge, e d'altra parte, dall'esecuzione leale di tutte le misure che sono essenziali per il mantenimento del principio d'eguaglianza che noi abbiamo proclamato in favore di tutti i nostri sudditi.

" In conseguenza dei cambiamenti importanti nel ministero e nel personale amministrativo, incaricato dell'applicazione di queste misure, erano divenuti necessari. Il ritiro e l'allontanamento di Midhat pascià, essendo stato reso necessario per alcune circostanze che si sono prodotte e che sono previste dalla costituzione, noi veniamo, conformemente alle disposizioni di questa Carta, e vista la confidenza che ci ispirano le vostre capacità, ad investirvi della carica di granvisir.

" La costituzione avendo prescritto la discentralizzazione amministrativa e la riforma dell'organizzazione provinciale, la mesata accordata ai sottogovernatori (*caimacan*) dei distretti (*caza*) dovrà essere aumentata d'una maniera sufficiente ed una scelta giudiziosa dovrà presiedere alla nomina di questi funzionari come a quella dei governatori (*mutessarif*). Queste nomine saranno sottomesse alla nostra approvazione ed un progetto di legge sarà presentato a questo effetto alla Camera dei deputati.

" I nostri affari interni dovendo acquistare una più grande estensione, l'antico ministero dell'interno è ristabilito e dovrà mettersi in relazione diretta colle autorità provinciali. Goedet pascià, ministro della giustizia, che riunisce l'esperienza degli affari e le attitudini necessarie, è nominato ministro dell'interno.

" Atteso che i progetti di legge che derivano dalla costituzione devono essere elaborati senza ritardo per essere sottomessi alla Camera dei deputati, che si riunirà bentosto, e le attribuzioni della presidenza del Consiglio di Stato acquistano una importanza più grande, abbiamo nominato a questo posto Kadry bey, prefetto della città, elevandolo al rango di visir.

" Assim pascià, governatore generale d'Adrianopoli, è nominato ministro della giustizia.

" Le provincie (*vilayet*) d'Adrianopoli e del Danubio offrendo oggi una importanza speciale, era urgente che funzionari d'una capacità riconosciuta fossero chiamati alla testa della loro amministrazione. A quest'effetto Sadyr pascià, nostro ambasciatore a Parigi, è nominato governatore generale (*vali*) della provincia del Danubio, ed Alì pascià, ex-governatore generale dell'Erzegovina, è nominato governatore generale d'Adrianopoli.

" Noi abbiamo confidato egualmente ad Ohannes effendi (Ciamici, armeno-cattolico), membro del Consiglio di Stato, che possiede delle cognizioni speciali, il ministero di commercio ed agricoltura, elevandolo al rango di *bala*.

" Ahmed Muktar pascià, attualmente governatore generale di Creta, è nominato comandante in capo del quarto corpo d'armata (d'Erzerum), in surrogazione di Samih pascià che è chiamato al governatorato generale di Creta.

" Uno dei mezzi che concorrono il più ad assicurare la buona gestione degli affari nei differenti dipartimenti amministrativi è l'assistenza che possono prestare ai nostri ministri i consiglieri capaci ed istruiti. Per l'ammiglioramento delle nostre finanze abbiamo di già deciso di prendere i consigli d'uomini speciali che attendiamo dall'Europa. Hurscid pascià, governatore generale d'Aleppo, è nominato consigliere (*mustesciar*) del gran visirato e presidente della Commissione incaricata di proporre la scelta dei sotto-governatori. Questa Commissione sarà formata dai consiglieri dei dipartimenti ministeriali e dai consiglieri di Stato.

" Rifaat pascià, governatore generale della provincia di Danubio, è nominato nella stessa qualità ad Aleppo.

" Cerbaki bey (Atossides, greco) presidente del sesto circolo municipale (di Costantinopoli) è nominato consigliere o sottosegretario di Stato del ministero dell'interno.

" Ohannes effendi (Sakis, armeno-cattolico), presidente delle Corte d'appello di Costantinopoli, è nominato consigliere del ministero dell'istruzione pubblica.

" Voi sapete che il modo stabilito nell'articolo 77 della costituzione per la elezione e nomina del presidente della Camera dei deputati sarà messo in vigore solamente a partire dall'anno prossimo. L'articolo 65 della costituzione pre-

scrive che il numero dei deputati sarà fissato in ragione della cifra della popolazione. La presidenza provvisoria per quest'anno della Camera dei deputati, che sarà regolata per disposizione dell'istruzione provvisoria menzionata nell'articolo 119 della carta, è confidata ad Ahmed Vefyk effendi, di cui la rettitudine di carattere, la lealtà e la capacità per dirigere i dibattimenti parlamentari sono universalmente riconosciute.

" L'ex-ministro di commercio Halet pascià è nominato membro del Senato, e l'ex-consigliere del gran visirato, Said effendi, è nominato membro del Consiglio di Stato.

" Noi vogliamo che voi vi mettiate immediatamente all'opera per assicurare l'esecuzione di questi ordini, la buona e pronta gestione degli affari. Voi farete elaborare senza ritardo tutti i progetti di legge che derivano dalla costituzione. Voi applicherete tutte le riforme che le circostanze rendono necessarie, e sottometterete al più presto possibile alla nostra alta approvazione tutte le decisioni che esse reclamano.

" Che l'Altissimo degni accordare il successo ai nostri sforzi. "

A proposito di questo documento, una corrispondenza da Costantinopoli osserva che esso era stato evidentemente preparato da Midhat pascià medesimo colla intenzione di formare un ministero responsabile. La detta corrispondenza afferma inoltre che questa presunzione viene confermata da notizie attinte a buonissime fonti, oltrechè dal testo medesimo dell'*hatt* imperiale che crea un ministero dell'interno che assegna uno dei portafogli ad un cristiano (Ohannes effendi, armeno cattolico) che nomina il presidente della Camera e che si dilunga in eccitamenti per la pronta redazione dei progetti delle leggi supplementari le quali devono servire ad integrare la costituzione.

Il nuovo Parlamento tedesco verrà aperto solennemente il 22 febbraio. I giornali tedeschi dicono che l'imperatore interverrà personalmente a questa solennità, e che nel discorso del trono verrà fatta larga parte alla politica estera.

La *Tribune* di Berlino annunzia che l'imperatore Guglielmo visiterà l'Alsazia verso la fine d'aprile. Esso prenderà stanza a Strasburgo, donde farà delle escursioni nelle diverse parti della provincia.

Scrivono da Madrid che in quella città si discorre di un convenio fra il governo centrale e le Giunte forali di Biscaglia e Guipuzcoa, le quali fino ad ora hanno resistito alla assimilazione dei loro paesi alle altre provincie di Spagna.

Questo convenio riposerebbe sulle condizioni seguenti, proposte dalle Giunte ed accettate a Madrid: pagamento di una imposta diretta ed unica; formazione e mantenimento di un battaglione di volontari per ciascuna provincia; in caso di guerra queste compagnie dipenderanno dal governo; riservata alle provincie basche l'autonomia economica ed amministrativa.

Una lettera da Lisbona dice che il bilancio che venne presentato alle Camere presenta un *deficit* di soli sei milioni e mezzo di franchi e che il ministro delle finanze, signor Serpa, nel comunicare al Parlamento la situazione del tesoro dimostrò che il disavanzo degli ultimi anni non si è riferito che a spese straordinarie e non ha aggravato il bilancio che di dieci milioni e mezzo, mentre le entrate sono cresciute di trentatrè milioni, segno evidente della prosperità del regno.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Belgrado, 14. — I plenipotenziari per le trattative della pace, consiglieri di Stato Cristics e Matics, coll'interprete Basics, sono partiti per Costantinopoli.

Un decreto del principe convoca la Scupcina pel 26 febbraio a Belgrado e ordina le elezioni pel 20 febbraio.

Costantinopoli, 14. — Cristics, inviato della Serbia, e Pertew effendi sono qui attesi domenica mattina.

Il governo turco domandò nuovamente che un delegato montenegrino sia inviato a Costantinopoli per trattare la pace, ma il Montenegro persiste a volere che i negoziati abbiano luogo a Vienna.

Vahan effendi, mustechar al ministero della giustizia, fu inviato in Europa per studiare l'organizzazione dei tribunali e partirà domenica per Marsiglia.

Costantinopoli, 14. — Edhem pascià espresse la fiducia che con l'arrivo di Cristics si potrà conchiudere la pace colla Serbia.

La Porta decise di accordare al Montenegro una rettifica della frontiera.

Aden, 12. — È giunto il regio avviso italiano *Cristoforo Colombo*, proveniente da Suez, e ripartirà il giorno 16 per Bombay. Tutti a bordo stanno bene.

Brindisi, 14. — Midhat pascià col suo seguito partirà domani per Napoli ove fisserà il suo soggiorno.

Vienna, 14. — La Camera dei deputati, dopo una viva discussione, approvò a grande maggioranza il progetto di legge che accorda al governo un credito di 600 mila fiorini per l'Esposizione di Parigi.

Londra, 14. — Lord Derby nel suo dispaccio del 25 maggio 1876 a sir E. Elliot diceva di avere informato Musurus pascià, ambasciatore di Turchia, che, quantunque l'Inghilterra avesse respinto il *memorandum* di Berlino, le circostanze e i sentimenti del paese erano talmente cambiati dopo la guerra di Crimea che la Porta non poteva contare se non sopra un appoggio morale dell'Inghilterra, nel caso che le difficoltà non fossero appianate.

Parigi, 14. — Avvenne un'esplosione nelle miniere di Graissesac, nell'Herault, ove lavoravano 60 operai. Cinque soltanto furono salvati; si lavora per salvare gli altri.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata III — 24 dicembre 1876.

Il socio effettivo signor Carlo Malagola, in continuazione e ad illustrazione del suo commentario intorno la vita e le opere di Antonio Urceo Codro letto già nelle sedute del giugno 1875 e dell'aprile 1876, legge oggi la prima parte d'una memoria *Dell'ellenismo in Bologna* sino alla metà del secolo XVI.

Rivocata in dubbio la dottrina di greco che il Gradenigo concesse con troppa facilità ai glossatori Irnerio, Uguccione da Pisa ed Accursio, l'espositore su le tracce del Gradenigo stesso, del Tiraboschi, del Fantuzzi, del Mehus enumera nei secoli XII, XIII, XIV quei bolognesi o insegnanti nello studio bolognese i quali si tiene che sapessero più o meno di greco: Alberico, nato in Francia, e detto da Bologna, perchè qui visse e morì nel 1141, il quale tradusse gli *Aforismi* d'Ippocrate: Buonaccorso da Bologna, domenicano, che circa il 1230 si adoperava in Oriente contro lo scisma di Fozio, dimorò in Candia, in Negroponte, in Costantinopoli,

e più opere scrisse in greco e in latino a vantaggio de' missionari cattolici, più ricordato un *Thesaurus fidei*: San Tommaso d'Aquino voluto dal Tiraboschi riporre fra i dottori teologi dello Studio bolognese, e dal Gradenigo, non senza qualche apparenza di ragione, fra gli scarsissimi grecisti d'allora: la Bettina, figlia di Giovanni d'Andrea e moglie di Giovanni Sangiorgi, morta in Padova nel 1355, cantata da Giulio Cesare della Croce come *esperta in greco et in latino:* il carmelitano Pier Tommaso d'Aquitania, maestro di teologia nello Studio e un dei fondatori del collegio teologico bolognese, morto in Famagosta nel 1366, arcivescovo e patriarca di Costantinopoli, onde si crede che qualche conoscenza dovesse avere di greco: Pellegrino Zambeccari, correttore dei notai nel 1388 e cancelliere del comune di Bologna dal 1391 al 99, che, secondo il Fantuzzi, applicò giovinetto alle lettere greche e volgari, e che certo fu un dei tanti rimatori italiani della fine del trecento, famigliare di Pier Paolo Vergerio e Coluccio Salutati, dei quali più lettere latine a lui indirizzate avanzano a stampa e manoscritte. Lapo da Castiglionchio, nipote del canonista omonimo, che in Bologna insegnò lettere, recitò un'orazione e voltò in latino la storia di Dionisio d'Alicarnasso e altre opere ricordate dal Mehus, oltre due greci Giovanni e Giacomo da Cipro, che in Bologna insegnarono quello astrologia nel 1382 e logica fino all'85, questo astronomia nel 1383.

Discorrendo dell'ellenismo bolognese nel secolo XV, l'espositore distribuisce la materia in quattro parti: 1. greci che dimorarono in Bologna; 2. maestri di greco nello Studio di Bologna; 3. bolognesi o altri in Bologna che seppero greco; 4. versioni dal greco impresse in Bologna dal 1472 al 1500.

Dei greci che stanziarono piu o meno nella nostra città, si ricordano Giovanni da Nasso lettore d'Inforziato nel 1401 e 2, Lorenzo d'Attica lettore probabilmente di leggi nel 24, Giovanni Giusti candioto, lettore di logica nel 58, la Teodora figliola di Giovanni Crisolora e moglie del Filelfo, che vi fu due volte col marito (1428-29, 1438), Buonamico da Lepanto eletto maestro di grammatica dai Riformatori nel 1496. Più insigne il cardinal Bessarione, venutoci legato (come il sig. Malagola ricava da documenti inediti) fra il 12 gennaio e il 17 febbraio 1450 e partitone dopo il 21 marzo del 55. Alle notizie e alle lodi già conosciute del Bessarione, fra le quali grandissima dei promossi e confortati studi greci, l'espositore aggiunge la notizia di una *ad illustrissimos inclytosque Italiae principes persuasio ex auctoritate Demosthenis* serbata in un codice dell'Università, e d'un'orazione in lode di Ludovico Bentivoglio quando tornò da Roma decorato dello stocco benedetto da Nicolò V, pur serbata in una inedita cronaca bolognese del can. Anton Francesco Ghiselli nella stessa biblioteca. — Dei maestri di greco in Bologna primi di tempo appariscono un Teodoro di Candia dal 1425 al 30, e il più celebre Giovanni Aurispa, del quale da lettere sue e d'altri pubblicate dal Mehus si può rilevare che insegnasse qui lettere greche nel 1424-25. Col 1438 incominciano i *Rotuli* dello Studio bolognese, specie di annuari in grandi fogli membranacei serbati parte nell'archivio notarile, parte nell'arcivescovile e in quel della prefettura. E su questi il sig. Malagola può certificare: che dal 1438 al 56 nessuno tenne nello Studio scuola di greco: che nel 1456-57 la tenne Andronico Callisto da Costantinopoli, della cui dimora in Italia non si aveva per innanzi documento anteriore al 64: nel 1461-62 la tenne Mario Filelfo, nel 1465-66 di nuovo l'Andronico; al quale nel 1469-70 successe un Gerardo da Pinerolo, di cui non avanzano altre notizie; questi da prima insegnò solo, e poi, l'anno appresso, con Bartolommeo Minucci da Pratovecchio, del quale si perdeva ogni traccia dopo il 73, ma l'egregio espositore ha ritrovato nel fiorentino archivio di Stato una lettera, onde apparisce che nel giugno del 76 era in Pisa: finalmente, dal 1477 all'80 professava qui lettere greche quell'Antonio da Cesena, a cui successe l'Urceo.

Giosuè Carducci, *segretario.*

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 18 febbraio 1877 alle ore 1 pomeridiana nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

D'ordine del presidente

Il Segretario: Domenico Carutti.

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive il *Journal de Genève* del 13, quale fu il progresso dei lavori del traforo del Gottardo nella settimana decorsa:

Dalla parte di Goeschenen, metri 15 e 10; dalla parte di Airolo, metri 20 e 60. Totale, metri 35 e 70; media quotidiana, 5 metri e 10 centimetri.

La caccia in Isvizzera. — Nell'*Alpen Post* del Cantone Grigioni, l'ispettore forestale signor Mann pubblica questi interessanti ragguagli sul prodotto della caccia durante l'anno scorso.

Nel 1876, nel distretto della Plessür furono uccisi 42 camosci ed un'aquila; in quello d'Im-Boden 28 camosci ed un'aquila reale; nell'Unterlandquart, 51 camosci ed un'aquila marina; nell'Oberlandquart, 85 camosci; nell'Albula, 105 camosci; nell'Heinzenberg, 21 camosci; nell'Hintersheinthal, 22 camosci; nel Mœsathal, 84 camosci ed un'aquila reale; nel Maloja, 121 camosci e 2 aquile reali; nel Bernina, 5 camosci; nel distretto dell'Inn, 112 camosci ed un orso, e nel Munsterthal 27 camosci. Il numero totale dei camosci uccisi nel 1876 fu di 820.

Sinistri marittimi. — Il *Frid*, nave norvegese, che andava da Cadice a Christiansund, il 10 corrente fece naufragio al sud di Boulogne. La nave andò perduta, ma l'equipaggio potè salvarsi.

— Telegrafano da Nuova York l'11 all'*Indépendance Belge* che il piroscafo *Bavaria*, partito dalla Nuova Orleans per Liverpool, s'incendiò il 6 febbraio in alto mare. L'equipaggio ed i passaggieri vennero salvati e furono sbarcati a Beaufort nella Carolina del Sud.

Esplosione. — Telegrafano da Calcutta l'11 corrente, che ad Ahmedabad si ebbe a deplorare una spaventevole esplosione di polvere da cannone, in seguito alla quale 50 persone rimasero morte, e 1000 riportarono ferite più o meno gravi.

La mortalità di bambini a New-York nel 1876. — Dalla relazione annuale del *Board of Health* di New-York ultimamente pubblicata togliamo alcuni dati sulle mortalità dei bambini in questa città. Su 130,000 fanciulli sotto i cinque anni, morirono non meno di 14,208 durante il 1876: cioè il 110 per 1000 nel corso di dodici mesi. Si crede che l'eccessivo calore dell'estate scorso e l'adulterazione del latte siano stati i mezzi più potenti di distruzione.

Bollettino consolare. — Il fascicolo XI e XII (novembre e dicembre 1876) del *Bollettino consolare* pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri contiene:

La Repubblica Argentina nel 1876. — Relazione dell'avvocato L. Petich, R. viceconsole in Rosario di Santa Fè.

Cenni sull'agricoltura, l'industria ed il commercio della Nubia, dell'avv. E Chicco, R. viceconsole reggente il Regio Comitato al Cairo.

Prodotti minerali inglesi nel 1875. — Rapporto del cav. Enrico Stella, R. viceconsole a Newcastle.

Rivista sommaria del commercio e della navigazione dei porti aperti della China nel 1875, dell'avv. G. Branchi, R. viceconsole a Shanghai.

Disposizioni consolari.

Indice generale delle materie contenute nel volume duodecimo.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 febbraio 1877 (ore 16 46).

Cielo coperto o nebbioso in Liguria, a Venezia, in varie stazioni del centro della penisola, a Portotorres e sul golfo di Napoli. Pressioni diminuite da due a 6 mm. nella Comarca e nell'Italia meridionale, fino a 2 mm. altrove.

Venti forti di maestrale in Sardegna e in alcune stazioni della Sicilia. Venti deboli e varii nel resto d'Italia. Mare grosso presso Trapani. Agitato alla Palmaria, a Portotorres, a Cagliari e a Porto Empedocle. Libeccio forte a Valentia. Cielo coperto e calma in Austria, neve ad Hermanstadt. Pioggia a Pera. Ieri pioggia per mezz'ora a Messina. Tempo piovigginoso a Firenze e ad Urbino. Nebbia a Venezia e ad Ancona. Dominio quasi generale di venti freschi o forti delle regioni del Nord. Tempo vario al turbato in varie stazioni dell'Italia meridionale.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,4	759,1	758,9	763 9
Termomet. esterno (centigrado)	6,2	14,0	13,0	13,3
Umidità relativa...	88	66	47	34
Umidità assoluta...	6,24	7,70	7,14	3,87
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 2	N. 36	NE. 9
Stato del cielo......	2. bello, cirri	5. cirro-cumuli	10. velato	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 18,0 C. = 14,4 R. \| Minimo = 5,8 C. = 4,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 87	75 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 50	80 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	81 —	80 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1250 —	1248 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	401 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	605 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 75	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 16	27 11	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	— —	— —	21 66
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Deputato di Borsa: B. TARLONGO.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Il Ministero dei Lavori Pubblici avendo ordinato, con dispaccio 7 febbraio andante, di rinnovare l'asta per la sistemazione del tronco d'argine maestro alla sinistra del Po, dall'impigliatura che, dall'abitato di Castelnuovo Bocca d'Adda, va alla Cascina Brevia 2ª, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 21 di questo mese di febbraio, in una sala di questa prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, coll'intervento del signor ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile, o di chi per essi, si procederà all'appalto della detta sistemazione, a brevi termini e col metodo delle candele.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 41,597, i cui lavori a corpo sono valutati lire 36,164 80 e quelli a misura lire 4431 71, e verrà deliberato a chi offrirà il migliore ribasso di un tanto per cento sulla somma principale.

Gli stessi lavori dovranno essere impresi nel giorno fissato dall'ingegnere direttore dietro atto di consegna e saranno ultimati in cento giorni consecutivi, a datare dalla medesima, e per ogni giorno non giustificato di ritardo l'appaltatore sarà passibile di una multa di lire 15.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio ed un attestato di idoneità alla esecuzione dei lavori, emesso da persona dell'arte e confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi.

I concorrenti all'asta dovranno esibire la ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale dalla quale risulti il fatto deposito di lire 1250 come cauzione provvisoria.

Il deliberatario dovrà poi all'atto della stipulazione del contratto prestare una cauzione definitiva di lire 4100 in moneta metallica o in biglietti di Banca, o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno in cui effettua il deposito.

Il contratto sarà reso definitivo dietro approvazione del Ministero competente.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane di venerdì 2 marzo prossimo venturo.

L'asta viene fatta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite nel regolamento sulla Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, non che dei capitoli d'onere, visibili presso il segretario sottoscritto durante l'orario d'ufficio.

Milano, 13 febbraio 1877.

678 *Il Segretario di Prefettura*: ARCHIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CALTANISSETTA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite tabacchi qui appresso descritte:

Numero d'ordine	COMUNE in cui vaca la rivendita	MAGAZZINO di vendita cui è aggregato	Presunto reddito lordo annuo	Numero della rivendita
1	Butera	Terranova Sicilia	L. 360	3
2	Barrafranca	Mazzarino	» 450	5
3	Caltanissetta	Caltanissetta	» 800	2
4	Calascibetta	Castrogiovanni	» 400	1
5	Castrogiovanni	Castrogiovanni	» 600	2
6	Mazzarino	Mazzarino	» 500	4
7	Niscemi	Terranova Sicilia	» 450	4
8	Pietraperzia	Caltanissetta	» 450	1
9	Piazza	Piazza	» 600	9
10	Riesi	Mazzarino	» 400	3
11	Serradifalco	Caltanissetta	» 500	1
12	S. Cataldo	Caltanissetta	» 500	1
13	S. Caterina	S. Caterina	» 400	1
14	Sommatino	Caltanissetta	» 400	1
15	Terranova	Terranova Sicilia	» 800	1
16	Valguarnera	Piazza	» 400	1
17	Villalba	S. Caterina	» 400	1

Le suddette rivendite saranno conferite ai sensi del Regio decreto 7 gennaio 1875 n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di perquisizione, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita a cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il termine prefisso non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Caltanissetta, 7 febbraio 1877.

629 *L'Intendente:* E. BASSANO.

(3ª pubblicazione).

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società Anonima autorizzata co' Reali decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

Sede sociale in Napoli, Concezione a Toledo, numero 32

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 febbraio corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, nella Sede sociale sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1876.

2° Approvazione della relazione medesima.

3° Approvazione del bilancio consuntivo del 1876.

4° Rinnovamento annuale della metà de' consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che tre giorni prima dell'adunanza (giusta l'art. 78 dello statuto) presentino il riscontro di deposito de' rispettivi titoli di azioni, eseguito presso le Casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 30 gennaio 1877.

430 Il Consiglio Centrale d'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA IN VERONA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle seguenti rivendite di generi di privative:

1. N. 3 in Zevio, dell'annua rendita lorda di italiane lire 739 05.
2. N. 6 in Ponton, frazione del comune di S. Ambrogio, della presunta rendita lorda di italiane lire 115 40.
3. N. 6 in Oliosi, frazione del comune di Castelnuovo, dell'annua rendita lorda di italiane lire 124 40.
4. N. 7 in Ca' dell'Ara, frazione del comune di Mizzole, dell'annua rendita lorda di italiane lire 90 95.
5. N. 8 in Spiazzi, frazione del comune di Caprino, dell'annua rendita lorda di italiane lire 336 44.

Le tre prime rivendite dipendono per le leve dal magazzino di vendita in Verona; la quarta dal magazzino di vendita in Sambonifacio, e la quinta da quello in Caprino.

Desse saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n° 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio per gli annunzi ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico di famiglia, nonchè dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Verona, addì 5 febbraio 1877.

679 *L'Intendente:* A. FERRARI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Appia, tronco 2°, tratto 2°, dal termine miliare 47 al confine della provincia di Terra di Lavoro, per un anno, dal primo aprile 1877 al 31 marzo 1878.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 3 corrente, l'appalto suddetto è stato aggiudicato col ribasso di lire 10 60 per ogni cento lire sul canone di lire 12,515 18 stabilito nel capitolato, e così per il canone di lire 11,188 58.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che, dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 24 corrente.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira una dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione Provinciale unitamente alla somma di lire 450 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 14 febbraio 1877.

684 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 31 del mese di Gennaio 1877*
del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 18,255,801 05
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 13,217,332 68	19,683,101 26	» 19,683,101 26
	id. id. — id. maggiore di 3 mesi	» 808,610 95		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 1,858 26		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 5,655,299 37		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 3,930,692 39
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,436,130 87	» 2,607,975 07
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 72,837 48	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 99,006 72	
Crediti				» 5,908,171 66
Sofferenze				» 3,656,324 78
Depositi				» 9,744,111 87
Partite varie				» 9,890,556 98
			TOTALE	L. 73,676,735 06
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 199,382 79
			TOTALE GENERALE	L. 73,876,117 85

PASSIVO.

Capitale	L. 9,200,000 »
Massa di rispetto	» 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 33,426,345 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 18,101,268 22
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,744,111 87
Partite varie	» 3,285,901 75
TOTALE	L. 73,777,276 54
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 98,841 31
TOTALE GENERALE	L. 73,876,117 85

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,042,470 »
Argento	» 4,085,799 52
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,485 53
Biglietti consorziali	» 4,512,071 »
RISERVA	L. 17,643,826 05
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 611,975 »
CASSA	L. 18,255,801 05

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	122,607	L. 6,130,350 »
da L. 100	73,914	» 7,391,400 »
da L. 200	28,150	» 5,630,000 »
da L. 500	12,681	» 6,340,500 »
da L. 1000	5,928	» 5,928,000 »
	SOMMA	L. 31,420,250 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	138,098	L. 138,098 »
da L. 2	48,556	» 97,112 »
da L. 5	109,425	» 547,125 »
da L. 10	75,282	» 752,820 »
da L. 20	23,547	» 470,940 »
	TOTALE	L. 33,426,345 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 33,426,345 00 è di uno a 2 786

Il rapporto fra la riserva » 17,643,826 05 { la circolazione L. 33,426,345 00; e gli altri debiti a vista » 18,101,268 22 } » 51,527,613 22 è di uno a 2 921

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 4 1/2	»
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 8 febbraio 1877.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

652

DECRETO.

La Regia Corte d'appello in Venezia, sezione prima civile, adunata in camera di consiglio nelle persone di S. E. il commendatore Sebastiano Tecchio primo presidente, e degli illustrissimi signori consiglieri cav. Antonio Giani, Angelo Dal Sasso, Pietro Pisenti e Luigi Paolino Valsecchi,

Visto l'atto di citazione 4 dicembre 1876 assunto davanti al presidente anziano commendatore Lucchini di questa Corte, facente le veci di primo presidente, stante l'assenza di quest'ultimo per ragioni di pubblico servizio, atto ricevuto dal cancelliere della Corte e presentato il 7 dicembre stesso, col quale li coniugi Domenico Modolo fu Angelo e Teresa Maddalena Gardenal fu Giovanni Battista, di Vazzola, esenti da tasse per decreto 14 ottobre 1876 della Commissione presso questa Corte, dichiararono di adottare Silva Antonio, di genitori ignoti;

Vista la conforme accettazione di quest'ultimo nell'atto medesimo in concorso dell'atto d'assenso del Consiglio di tutela espresso dal procuratore speciale signor Luigi Martini per mandato notarile 10 novembre 1876, rilasciatogli dai componenti il Consiglio stesso;

Udita la relazione del consigliere delegato cav. Pisenti, e sentito il Pubblico Ministero in persona del signor procuratore generale sostituto conte Carlo cav. Ronchi,

Pronuncia:

Si fa luogo alla proposta adozione.

Il presente decreto sarà pubblicato in udienza della sezione 1ª della Corte, affisso per una volta all'albo della Corte stessa, a quello del tribunale di Conegliano e del municipio di Vazzola, e sarà inoltre inserito per una volta negli annunzi giudiziari di questa provincia e nel giornale ufficiale del Regno.

Venezia, 16 gennaio 1877.

TECCHIO primo presidente.
650 GORLA canc. regg.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Ad istanza dei signori Vincenzo Marchetti Selvaggi, Giovanni Pranzo, Barone Giovanni Bruca ed Oronzo Di Pace, domiciliati e rappresentati come dagli atti,

Io Sergio Giardullo usciere presso la pretura del 3° mandamento di Roma ho notificato la sentenza resa dal pretore del 3° mandamento, letta e pubblicata il 16 gennaio 1877, registrata il 20 gennaio detto anno e rilasciata in forma esecutiva il 5 febbraio successivo, al signor Antonio Adamini, d'incognito domicilio, residenza e dimora, con la quale sentenza, in conformità dell'accordo delle parti, venne ordinato che l'agente di cambio Alessandro Marchionni esegua la vendita delle sei azioni appartenenti al signor Adamini Antonio della Banca Nazionale, tre delle quali depositate presso il cancelliere della 3ª pretura, e tre esistenti presso la Banca medesima, ed il retratto verrà depositato presso la detta cancelleria per farne la distribuzione fra i creditori dell'Adamini, il quale venne altresì condannato alle spese del protesto e quelle del giudizio e successive di pratica.

Roma, 14 febbraio 1877.

681 SERGIO GIARDULLO usciere.

R. PRETURA DI PALIANO.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Luigi Simeoni fu Vittorio, di anni 50, possidente, nato a Paliano e domiciliato in Roma, in piazza Scanderbeck, n. 117, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della signora Candida Lucioli fu Giuseppe, di Paliano, defunta nel giorno 30 gennaio prossimo passato, quale eredità gli è devoluta in forza di testamento rogato per gli atti del notaio Felici Angelo, di questa stessa città, in data 16 gennaio stesso.

Dalla suddetta pretura,
Li 6 febbraio 1877.

680 Il canc. G. PIECIONI.

Tribunale civile di Frosinone.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nel giorno 27 marzo 1877 avrà luogo nella sala delle udienze del tribunale suddetto la vendita dei seguenti immobili siti in territorio di Anagni, espropriati ad istanza di Casali Luisa vedova Cotogno, di Roma, ed a carico di Vincenzo e Virginia Ambrosetti, di Anagni.

1. Diretto dominio di un terreno in contrada Vignale, mappa numero 367, sez. 8ª, di tavole 8, confinante Bacchetti e Demanio.
2. Diretto dominio di altro terreno, di tav. 1 78, mappa n. 482, sez. 9ª, in contrada Colle Pero, confinante Lauri, Demanio e Gabrielli.
3. Diretto dominio di altro terreno, di tav. 1 12, in contrada Basso Rio, mappa n. 238, sez. 8ª, confinante fratelli Lauri, fosso e strada.
4. Diretto dominio di altro terreno, di tavole 4 10, contrada Cava del Cerro, mappa sez. 8ª, n. 223, confinante Ambrosi, Demanio e fosso.
5. Casa di abitazione in Anagni, contrada Sant'Andrea, mappa n. 215, confinante Galletti, strada e Viti.
6. Casa in Anagni, contrada Porta Cerere, in mappa ai numeri 247 e 248, confinante Viti, Giudici e vicolo.
7. Casa di affitto, situata come sopra, in mappa al n. 1048, confinante Viti, Ranzani e vicolo.

L'asta sarà aperta in base al prezzo di lire 7256 34, diminuito di quattro decimi.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale, addì 10 febbraio 1877.

664 Il vicecanc. CARNITI CARLO.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza di S. A. la principessa Carlotta Bonaparte in Primoli, elettivamente domiciliata in Roma nello studio del signor avv. Pietro Cavi, in via del Corso, n. 397,

Io sottoscritto usciere ho notificato ai signori Gavotti marchese Angelo e barone Girolamo, d'ignoto domicilio, residenza certa e dimora, l'ordinanza esecutiva resa dall'illustrissimo signor avv. Spaziani, giudice delegato, il 17 gennaio ultimo scorso, colla quale venne ordinata la cancellazione delle ipoteche dalla casa alienata dai detti signori Gavotti con istromento in atti Bacchetti 6 aprile 1875, posta in questa città, in via Tordinona, numeri 3 al 6, già piazza dell'Orso, numeri 95 al 98.

Roma, 13 febbraio 1877.

682 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto essendo venuto a notizia che sono in giro degli effetti cambiarii che portano la sua firma per la Ditta Achille Petri e Cº., diffida formalmente chiunque che le firme stesse sono false, e che andrà a procedere criminalmente contro chi ha abusato del suo nome. Deduce parimenti a notizia del pubblico che il suo domicilio è in via del Sudario, n. 13, e che non riconosce la validità di atti che fossero altrove notificati.

Roma, 14 febbraio 1877.

683 ACHILLE PETRI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno venti marzo 1877, avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Giuseppe Guerrieri ed a carico del signor Filippo Pericoli, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo che verrà rilasciato a favore del migliore offerente. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 112,500 offerta dal creditore a senso di legge.

Palazzo posto in Roma nel Rione settimo, via Monserrato, n. 25, distinto in mappa col numero 50, con oncia una e nove sedicesimi d'acqua di Trevi ed oncia una e tre quarti di acqua Farnesiana, con tutti i suoi annessi e connessi, confinante con i beni Moroni, Polverosi, Dall'Olio e la strada.

685 PAOLO BONOMI usciere.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Gennaio 1877

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Totale
Cassa e riserva			L. 108,255,222 32
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 37,903,567 96	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 1,931,584 85	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 4,999 99	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ 39,840,152 30
Anticipazioni			„ 29,319,866 64
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,827,873 07	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 54,154 53	„ 7,882,027 60
Crediti			„ 41,417,355 97
Sofferenze			„ 4,910,751 40
Depositi			„ 9,759,247 11
Partite varie			„ 11,655,222 95
		TOTALE	L. 253,039,846 29
	Spese dell'esercizio 1876		„ 4,687,718 93
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 250,375 48
		TOTALE GENERALE	L. 257,977,940 70

PASSIVO.

Voce	Totale
Capitale	L. 37,499,519 36
Massa di rispetto	„ 1,643,721 05
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 121,916,281 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 57,499,710 06
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 9,788,554 25
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 9,759,247 11
Partite varie	„ 13,140,176 60
TOTALE	L. 251,247,209 43
Rendite dell'esercizio 1876	„ 6,198,675 59
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 532,055 68
TOTALE GENERALE	L. 257,977,940 70

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,270,705 93
Bronzo	„ 24,304 89
Biglietti consorziali	„ 80,865,378 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 6,094,833 „
TOTALE	L. 108,255,222 32

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 4, 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	442,789	L. 22,139,450 „
da L. 100	438,115	„ 43,811,500 „
da L. 500	70,416	„ 35,213,000 „
da L. 1000	13,814	„ 13,814,000 „
	TOTALE	L. 114,977,950 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		Numero	Somma
Da cent.	0,50	N. 410,984	L. 205,492 „
Lira	1	„ 182,283	„ 182,283 „
„	2	„ 848	„ 1,696 „
„	5	„ 579,911	„ 2,899,555 „
„	10	„ 82,046	„ 820,460 „
„	20	„ 86,827	„ 1,736,540 „
„	250	„ 4,331	„ 1,082,750 „
		Fedi a Cassiare A/F	„ 9,555 „
		TOTALE	L. 121,916,981 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 121,916,281 „ è di uno a 2 50

Il rapporto fra la riserva L. 102,160,389 32 { la circolazione L. 121,216,281 „ / e gli altri debiti a vista „ 57,499,710 06 } L. 179,415,991 06 è di uno a 1 75

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 41,869,018 66.

Visto: IL DIRETTORE GENERALE
Reggente SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

681

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Rivendita n° 148, nella strada Salvator Rosa, n° 268, in Napoli, assegnata per le levate al magazzino del 3° circondario di Napoli, del presunto reddito lordo di lire 700 82.

Rivendita n° 8, nel Corso Sirena, n° 84, in Barra, assegnata per le levate al magazzino del 3° circondario di Napoli, del presunto reddito lordo di lire 630.

Rivendita n° 4, nel villaggio Fiaiano in Barano d'Ischia, assegnata per le levate al magazzino d'Ischia, del presunto reddito lordo di lire 180 41.

Rivendita n° 7, nel villaggio S. Giuseppe in Ottajano, assegnata per le levate al magazzino di Somma Vesuviana, del presunto reddito lordo di lire 965 97.

Le rivendite suddette saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Napoli, 7 febbraio 1877.

608 *Per l'Intendente:* RUGGIERO.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n° 30 nel comune di Dolo, provincia di Venezia, coll'aggio lordo medio di lire 3614 45, e colla inerente malleveria in titolo del Debito Pubblico dello Stato per la rendita annua di lire 240 (duecento quaranta).

Gli aspiranti a detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la loro istanza in carta da bollo da centesimi 50 nel termine di giorni quindici dalla data della inserzione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni amministrative giudiziarie della provincia, corredandola dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato dal Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato dal Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal regolamento sul lotto.

Venezia, li 9 febbraio 1877.

672 *L'Intendente:* PIZZAGALLI.

(2ª *pubblicazione*)

OSPEDALE DEGL'INFERMI DELLA CITTÀ DI TRINO

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori relativi all'ampliamento dell'Ospedale.

Si deduce a pubblica notizia che:

1° Nel giorno di sabato tre del prossimo marzo, alle ore undici antimeridiane, in Trino, nella solita sala delle adunanze, al primo piano del palazzo dell'Ospedale, sotto la presidenza della Congregazione di Carità, seguirà il primo incanto, giusta le norme prescritte dagli articoli 79 e seguenti del regolamento generale 4 settembre 1870, n° 5852, per lo

Appalto delle opere e forniture necessarie all'ampliamento del palazzo dell'Ospedale, descritti essi lavori nella relazione 30 agosto 1876 dell'ingegnere cavaliere Lucca, dove son determinati i prezzi parziali delle singole opere, le basi a stabilirne il deconto finale e tutte le condizioni dell'impresa, modificate agli articoli 24, 26, 30, 32 e 34 colla deliberazione 14 settembre 1876, n° 675.

2° Il termine prefisso al compimento dei lavori tutti è di quindici mesi dalla aggiudicazione definitiva, non computando in questi il tempo che, in dipendenza della stagione, i lavori rimarranno sospesi per ordine del direttore.

3° Nell'ufficio del presidente della Congregazione di Carità si può avere cognizione delle condizioni d'appalto.

4° L'asta seguirà ad estinzione di candela ed in ribasso di lire cinquantacinquemila novecento (L. 55,900) ammontare presunto delle opere ad impresa.

I partiti devono presentare una diminuzione non minore di lire venti.

5° Qualunque aspirante, d'idoneità dimostrata o supplita, può essere ammesso all'asta, purchè prima della sua apertura depositi nella Cassa del tesoriere dell'Ospedale, signor geometra Luigi Picco, la somma di lire tremila in danaro, e ne consegni all'Amministrazione direttrice degl'incanti la relativa quietanza.

6° Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è di giorni quindici, i quali scadono al mezzodì della domenica diciotto di marzo.

Trino, 6 febbraio 1877.

Per la Congregazione di Carità
Il Segretario: CALIGARIS.

668

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno tredici marzo 1877 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza del signor Fortunato Terenzi a carico dei signori Giacinta Miller e Michelina Miller, Maria ed altri Antonelli eredi del fu Pio Miller, e tale vendita si farà ad istanza del signor Francesco Ballester, il quale ha aumentato il sesto sul prezzo d'acquisto fatto dai signori fratelli Micara. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la somma offerta dal Ballester in lire 5483 33.

Secondo piano della casa sita in Frascati nella via Bezzecca, n. 39, e segnata nella mappa censuaria al n. 336, composto di sei vani, confinante Giacinta Miller, Gaspare Luigi e Giovanni Javari.

634 PAOLO BONOMI usciere.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.